

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
 Essi tutti i giorni tranne le Domeniche,
 Udine e domicilio e nel Regno, Anno... L. 25
 Semestre...
 Trimestre...
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese
 di posta...
 Per gli abbonamenti e le inserzioni
 De num. separato Cent. CINQUE - Arred. DIECI

INSERZIONI
 La terza pagina, sotto la firma del giornale
 Contrasti, teologie, dichiarazioni e ringranziamenti
 per ogni linea...
 La Cronaca...
 La quarta pagina...
 Per più inserzioni presso il giornale,
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione:
 Via Profetaria, 7.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI
 (Seduta del 18 maggio).
 Le dimissioni del Ministero alla Camera
 Sono annunziate che in seguito al voto di ieri il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare il Ministero rimasto in carica per gli affari ordinari e il mantenimento dell'ordine.
 Pregha in Camera di aggiornarsi fino a che sarà riconvocata dal Presidente. La Camera approva la seduta e è tolta alle 14.5.

Senato del Regno

Presidenza CANONICO presidente.
 Le dimissioni del Ministero al Senato
 L'on. Sonnino ripete le dichiarazioni fatte alla Camera.
 Il Senato vorrà convocato a domicilio.

Un'enorme assurdità

Perché è caduto il ministero?
 Il *Giornale d'Italia* scrive: « Finora nel Parlamento nostro i ministri cadevano o per mancata esecuzione del loro programma o per interne dissension. Ieri invece si è posto in minoranza un gabinetto soltanto perché aveva la forma volentieri di far discutere alla Camera le questioni più urgenti dell'ora attuale. E' enorme, e l'enormità non poteva arrivare ad un assurdo più grosso ».

Si interroghi il Paese!

UN SOLENNE COMIZIO A GENOVA

per reclamare lo scioglimento della Camera
 Il « Lavoro » di Genova, pubblica il seguente significantissimo articolo:
 I 179 si sono macchiati di viltà. Non potendo battere il ministero sopra il campo aperto e schietto del programma e dei fatti, le hanno colpito di traverso, in un'imboscata, su di una questione accidentale priva di significato.
 Un'accolta di gente che va da Bettolo a Debellis, da Guastavino a Fiaschi, da Teso a Santini si è vendicata del ministero antifilippico, e se ne è sbarazzata alla vigilia della discussione dell'inchiesta sulla marina o della risoluzione di problemi gravissimi.

Il fatto non potrebbe essere più significativo. Ma so quei signori hanno avuto la forza di distruggere, non sarà loro permesso di riedificare. Un ministero scelto fra i 179 non sarebbe tollerato dal paese, sotto pena di profondare nell'abbiezione più sciantolosa.
 D'altronde l'opposizione non ha la maggioranza. Contro i 27 stanno i 40 sostenuti e stanno i socialisti dimissionari, la cui volontà non è dubbia.

Quota posizione — il dualismo manifestato, innegabile tra Camera e paese — l'impotenza della Camera a generare un ministero vitale — l'impossibilità morale che salgano al potere gli amici o i complici di coloro contro i quali è aperto un solenne processo — sono argomenti decisivi per intorpare la sola soluzione possibile: scioglimento della Camera ed elezioni generali.
 Genova, e la Liguria ove la reazione filippica addensa i suoi manipoli — Genova e la Liguria che nei recenti avvenimenti dolorosi hanno mostrato tanto sonno e una visione così lucida del momento politico — debbono farsi innanzi a proclamare alto o forte il diritto della nazione a disporre dei suoi destini.
 Proponiamo pertanto che domenica prossima il popolo di questa metropoli della Liguria si aduni a solenne comizio per reclamare lo scioglimento della Camera.

Che il proletariato e la democrazia genovese raccolgano la nostra proposta, e la nostra manifestazione riesca grandiosa, imponente, decisiva!
 Date la parola al paese!

RINNOVIAMO LA CAMERA

Il « Messaggero » ricordando che questa Camera ha già divorato senza concludere nulla di buono un ministero Giolitti, due ministri Fortis ed uno Sonnino, conclude domandando se non sia il caso di rinnovarla per avere un'assemblea legislativa anziché un comizio che la sommarie esecuzioni politiche.

PARLI IL PAESE!

Così Pio Schinotti sul *Resto del Carlino* chiude uno splendido articolo di combinate voto che nell'on. Sonnino coltiva l'uomo che si ora alleato all'on. Pantano; che si ora ostinato nel non distribuire sussidi alla buona stampa; che voleva la neutralità nelle contese elettorali; che si professava amico di Enrico Ferri, autore delle rivelazioni sulla marina; che aveva l'ap-

poggio o il favore della Estrema Sinistra; che voleva sollecitamente la discussione sul riscatto delle Meridionali.
 Ed ora parli il paese, poiché è pur necessario che egli dica su v'è discordanza fra lui e la Camera.

La nazione è stanca di attendere

La *Gazzetta di Venezia* dopo avere detto che per il voto che abbatteva il Ministero Sonnino le clientele possono essere scalfite, gli affari possono essere ripresi, gli appetiti possono essere saziati, le ambizioni sfamate, i noiosi censori possono essere con la loro ridicola preoccupazione delle cose, scarravanti fuori dallo porte del Ministero, prosegue affermando che il paese non può avere nessuna fiducia in un'assemblea che in diciotto mesi non seppa dare segno di sé che attraverso quattro crisi.

La Nazione, conclude la *Gazzetta di Venezia*, deve essere invitata a dare al parlamento quegli uomini nuovi cui essa, per le sue nobili fatiche, con sana coscienza ha diritto assoluto di avere.

Ma si faccia dunque presto, perché la Nazione è stanca di attendere.

La Camera attuale è incapace di sopprimere alle necessità del momento

L'*Avanti!* dice che è evidente che l'opposizione non avrebbe mai potuto trionfare sul merito dei progetti che se non rappresentavano un insigne sforzo dello Stato verso la soluzione dei più impellenti problemi, rappresentavano almeno un'intenzione onesta. Aggiunge che la opposizione volle la battaglia su una questione di formalità procedurale e questo deve persuadere il Re che la Camera attuale è incapace di sopprimere alle necessità del momento. Quindi conclude l'*Avanti!*, giunti a questo punto, l'appello al paese si impone.

Il Consiglio dei Ministri è convinto della necessità d'un appello al paese

L'*Avanti!* garantisce l'esattezza di questa informazione: Nel Consiglio dei Ministri di ieri si è sostenuto l'imprescindibile necessità di un appello al paese non essendo possibile nella Camera attuale risolvere in conformità del pubblico interesse i gravi problemi nazionali che ora incombono: riscatto delle ferrovie Meridionali, provvedimenti derivanti dalla inchiesta parlamentare sulla marina, provvedimenti a favore del mezzogiorno, convenzioni marittime ecc.

Un commento ai commenti

Come i lettori vedono i giornali rappresentanti la più opposta tendenza, dall'*Avanti!* alla *Gazzetta di Venezia*, con un accordo veramente impressionante, non esitano a proclamare la necessità di un appello al paese.
 Ed invece è questa l'unica soluzione possibile di una situazione parlamentare veramente intollerabile.

La Camera attuale non è come dovrebbe essere, l'espressione sincera della volontà del paese; essa sorse in un'ora dolorosa per il nostro paese, mentre per le vie imperversavano i terribili popolari.

E della paura delle classi dirigenti, della irritazione degli offesi interessi, soppie abilmente valersi il Governo chiamando a raccolta tutte le forze reazionarie, le quali generarono una Camera in conflitto con la coscienza popolare.

Un dualismo vero e proprio esiste fra il paese e la sua rappresentanza, dualismo che rende frustranti gli sforzi possenti del paese che tende alla sua elevazione economica e morale, che impedisce ogni lavoro veramente proficuo o che rese possibili quattro crisi ministeriali in breve volgere di tempo.

Ora è tempo che si convochino i Comizi elettorali affinché il paese voti che attorno a Giolitti si ricostituiscen l'antica maggioranza affaristico-reazionaria che parve travolta per sempre da una ventata di sdegno popolare.

Questa vergogna deve essere risparmiata al nostro paese.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

ATTI DEL PARTITO

Il gruppo radicale

La direzione del partito radicale ha compilato il seguente elenco di deputati radicali che risultano a tutt'oggi iscritti al partito: 1. on. Alessio iscritto alla Sezione di Padova. 2. on. Angiolini, id. di Prato. 3. on. Bassoli, id. di Roma. 4. on. Borghese, id. di Roma. 5. on. Caserio, id. di Callianese. 6. on. Cremona, id. di Sondrio. 7. on. Pazzi Vito, id. di Livorno. 8. on. Pera, id. di Napoli. 9. on. Pazzi Francesco, id. di Foligno. 10. on. Gussoni, id. di Bergamo. 11. on. Arturo Luzzatto, id. di Roma. 12. on. Riccardo Luzzatto, id. di Milano. 13. on. Manfredi, id. di Piacenza. 14. on. Marcora, id. di Milano. 15. on. Pavia, id. di Milano. 16. on. Pipitone, id. di Marsala. 17. on. Romassa, id. di Milano. 18. on. Rampoldi, id. di Pavia. 19. on. Sacchi, id. di Cremona. 20. on. Turco, id. di Roma. 21. on. Vassallo, id. di Callianese. 22. on. Vicini, id. di Sassuolo.

Le violenze provocanti dell'Austria

L'ordine dell' i. r. Procura di Stato, è stato sequestrato a Trieste un volume di sonetti dal titolo *Piranesi*, del poeta concittadino Cesare Rossi, per quattro sonetti: « Da San Giusto », « Tre amori », « Nella sala dell'orologio », e « A San Giusto ».

L'*Indipendente* poi reca che a persona nata a Trieste e sempre vissuta a Trieste, benché suddito italiano per essere suo padre regnicolo, è stata rifiutata la sudditanza austriaca, perché parlano i nomi: rivoluzionari di Galleani e Italia!

La rubrica del curioso

Intorno agli ordini cavallereschi
 è stata compilata una curiosa statistica, dalla quale togliamo le seguenti notizie. Gli animali dai quali s'intitolano i vari ordini cavallereschi del mondo sono i seguenti: 11 leoni, 9 aquile, 3 pecore, 2 cavalli, 2 cani, una colomba, 2 fenici, 3 draghi, 2 elefanti. Anche la flora è abbastanza ben rappresentata: si trovano infatti la quercia, il trifoglio, il giglio, la rosa, il cardo, il cavone di grano, il crisantemo.

Il maggior contingente ai titoli degli ordini è fornito dai santi: Stefano, Giorgio, Michele, Luigi, Teodorico, Giacomo, Maurizio o Lazzaro, Andrea, Roberto, Gennaro, Ferdinando, Piere, Giuseppe, Giacchino, Carlo, Vladimiro, Alessandro. Ne mancano le sante, come santa Elisabetta, santa Anna, santa Caterina, santa Serafina.

Altri titoli son presi finalmente dall'astronomia: così troviamo soli naneschi, soli splendenti, soli d'oro, stelle di ogni sorta, e in fine anche una luna.

Il fonografo professore di lingue. — Il prof. Ballender, svedese, è uomo di risorse.

Vista la difficoltà di trovare in Svezia e Norvegia, maestri di francese, egli è andato in Francia a raccogliere sopra cilindri fonografici una specie di antologia parlata. I migliori squarci letterari, detti dagli artisti dei grandi teatri, saranno ripetuti col fonografo, a modo di lezioni di pronunzia, davanti agli allievi scandinavi.

Il signor Ballender ha lasciato Bruxelles il 4 corrente portando nella sua valigia brani di Molière, Corneille, La Fontaine, Sully-Prudhomme, Musset, Richpin, recitati da artisti di grido, i quali, certo per la prima volta, danno lezioni di pronunzia, a distanza di centinaia di chilometri.

Il più gran libro del mondo. — In una sua conferenza l'ill. professor Max Müller, dell'università di Oxford, ha richiamato l'attenzione degli studiosi sul prodigioso *Kalpa Daro*, codice religioso dei Buddisti, il qual è indubbiamente il più gran libro che esista al mondo. Esso consta di 720 tavole di marmo bianco coperte di iscrizioni, e ciascuna di questo curioso « pagine » si conserva in un'apposita pagoda. Il libro gigantesco è scritto in lingua pali. La sua costruzione fu cominciata nel 1857 per ordine di Mindama, che fu uno degli ultimi re di Burma.

Siccome l'influenza del clima tropicale ha già cominciato a danneggiare le iscrizioni, è stata presentata al Governo inglese la proposta di far riprodurre per mezzo della fotografia le 720 tavole.

La protezione degli uccelli. — La Società inglese per la protezione degli uccelli presieduta dalla duchessa di Portland, conta 13,134 membri.

Per finire... il bollo stile della nostra Burocrazia. — Incredibilmente a quanto verte la riverita nota intenzionalmente abbassata col foglio postergato, mi pregio soccartarvi gli elementi statistici condizionali di normale. (Autentica).

Vedi nota e notizia in terza pagina

Cronache provinciali

Cividale

Il Centenario di S. Paolino
 18 — Nell'agosto di quest'anno sarà solennemente celebrato il centenario di S. Paolino. Oggi si è riunita la Commissione dirigente per definire il programma delle feste che avranno un corso di parecchi giorni.

Oltre ai diversi pontificati in Duomo, vi saranno luminarie, fuochi artificiali, concerti e crediamo una passeggiata nella vicina Premariacco, ovo nacque S. Paolino.

Interverranno parecchi Vescovi, il Cardinal di Venezia, molti prelati, numerose associazioni cattoliche.

Grandi festeggiamenti avranno pure luogo nella sede della succursale del Seminario Arcivescovile.

Sentenza
 Quest'oggi venne discussa la causa in danno di Brent Giacomo di S. Lorenzo di Manzano, reputato come a suo tempo riferibile, di commercio di misa avariato.

Il front venne condannato a l. 100 di multa, alla confisca del grano, allo speso di procedura ed alla tassa di sentenza.

Venne poi applicata in suo favore la legge del perdono.

Pieret e Pierrati

Domeni sera avrà luogo la prima rappresentazione del lavoro, fin qui giudicato favorevolmente, del prof. Pierrati e del nostro concittadino dott. Marioni.

Il pubblico di Casale Monferrato domani sera avrà la primiera e darà l'incaricamento a lavori di maggior mole.

Sacile

Un elogio meritato

Al nostro carissimo signor Bianchi Marcello che vera forza di sempre volere con l'essidialità, onestà e capacità che lo distingue, in poco tempo che rappresenta la prima Società (Ingherese « ramo vita ») come ispettore, e come agente principale dell'Associazione contro i danni della grandine, seppro procurarsi numerosi affari, senza menomare il lavoro delle Altre Società; pur residenti a Sacile, che scagiarono a principio contro di lui mille insidie per veder crollare ogni suo lavoro, ma che però riuscirono vane ed inefficaci causa, come disse più sopra, la fermezza del Bianchi.

Auguriamo adunque al bravo giovane, di cuore un avvenire splendido, e numerosissimi affari.

Una notizia fallace

È stato detto, non si sa bene perché, che il dott. Selmi avrebbe intenzione abbandonare Sacile per avere ottenuto nomina di chirurgo a Roma.

Abbiamo, di fronte al generale senso di dispiacere con che la popolazione nostra ha accolto in questi giorni la notizia, assunto informazioni e possiamo assicurare che la notizia non ha alcun fondamento.

Codroipo

La proclamazione dei premiati

La proclamazione dei premi ai concorrenti della esposizione bovina del 1° maggio avverrà sul pubblico mercato il primo martedì di giugno, giorno in cui verrà fatta anche la distribuzione delle onoranze a tutti coloro a cui il speciale regolamento lo consente.

CALEIDOSCOPIO

2° Annunzio
 Oggi, 19 maggio s. Pietro.
 Domani, 20 maggio s. Bernardino.

È Honorabile storica

Brina
 19 maggio 1835. — Brina e ghiaccio a S. Daniele (Monario presso l'Archivio di V. Joppi).

In pace requiescant

20 maggio 1802. — Nello arco sepolcrali o sepolture, lungo il cimitero della Chiesa di S. Pietro Martire (in Udine) i patrii udinesi e le loro famiglie tenevano a sommo onore di raccogliere le ossa dei loro cari. L'incendio distrusse molti ricordi, però è memoria dell'organista celebre Veneslan di Boemia, i Valvasoni, Corbelli, Pisanti, Volpi, Pascaleo, maestro Benvenuto, de Panzano, Treo, Cavallieri, Maragnati, Porcari, Luci di Fagnagna, Orguani, Patrielli, Placeo, Pontoni, Pace, Manzini, Pistacchi, Rainzoni, Grio, Passini, Onesti, Comiatoli, Roia, Paroni, Fabrizzi, Cornacchini, Secoranti, Gaklerini, Stanzi, Diana, Micheli, Fislutario, Motta, Cudai, Celosio, Sporno, Galtrai, Fabris, Lovaria, Torrai, Rimini, Santolini, Locatelli, Carriotti, Gabrioli, Filippuzzi, Desia, Patrielli, Tirindoli, Mansutti, Antonini, Zucchi, Marcolini, padre Cosattini, Torregiani, Tribonio. Ultimo sepolto nel chiostro fu pad. Cornelio Scattarini mancato a viv. il 10 maggio 1802.

La legge del perdono

e l'amnistia ai minoranti condannati condizionalmente

Saran presto due anni che qui in Italia s'è promulgata quella legge della condanna condizionale e/o commutazione ha preso il nome, così semplice e bello, di legge del perdono. Che sia questa legge ormai tutti sanno: è un sospendere l'esecuzione della condanna che dovrebbe essere scontata, o un perdonare a chi fallisce una prima volta e non così gravemente da soffocare nel cuore di chi giudica la voce della clemenza.

Anche abbiamo di recente sentito, che i risultati di questa legge, così insieme desiderata e onnita, sono fin qui soddisfacenti e che la applicazione ne è assai frequente. Segno questo evidente, che la magistratura non ha fatto mal viso a questa novità legislativa, che ci veniva d'oltre mare.

Sventatamente non è da attendere da questa legge del perdono tutto il bene che ne potevano e ne possono sperare molte anime buone. E già c'è, dicevi, nella natura stessa di quello che è pratica e uso un seme di corruzione, che contrasta e disfora la chiarezza e intatta bellezza d'ogni più alta idea. Condizioni dell'umano. E qui s'avrà a tenere del pari della debolezza o della rigidità dei magistrati; della incapacità di molti colpevoli e profittare della sospensione della pena e della insolenza di quelli che la potevano calcolare innanzi e pretendere poi come non altro che un diritto.

Ma c'è inoltre nella legge della condanna condizionale, quale vige in Italia o in tutta Europa, un difetto manifesto che non può esser senza particolari effetti dannosi. Perché il rilasciare, — come appunto essa, se non dispone permette — chi avrebbe dovuto scontare una breve condanna non solo libero, ma privo di ogni tutela e assistenza, è sì in parte benefico, o almeno può esserlo, perché toglie alla corruzione inevitabile del carcere, ma d'altra parte non difende dalla possibilità del ricadere e non aiuta a rivedersi; non cerca di compiere insomma efficacemente quello che pure aveva mostrato di voler cominciare: il rinnovamento morale del colpevole.

Star contenti quindi alla legge quale è e aspettare che operi secondo armonia naturali, sarebbe ripetere l'errore di quel liberismo, tra cieco e crudele, che credeva la libertà, per sé sola, condizione al conseguimento non solo possibile, ma certo e reale, guida a chi non abbia da sostentare la vita, ne mezzo onesto di campare perché lo respinge la diffidenza della società che lo vuole libero, ma gli nega poi il modo di vivere, può essere talvolta o divenire licenza; non altro che facilità o istigamento al mal fare. E non è dire che possa esser troppo sufficiente — massime a uomini del popolo, incolti, che hanno così scarsa la facoltà del discernere e del temperarsi a se stessi — la minaccia della revoca della sospensione della pena nel caso l'uno nuovo fallo.

Verità facile a intendersi, o in Francia sentite sin da quando (1891) fu pubblicata quella legge della condanna condizionale, che, dal propugnatore, ha preso il nome di legge Branger. Scriveva infatti allora Henri Rollet: « Le premier fait est le plus souvent le conséquence de la misère... Il faut « secourir le coupable et le mettre à « même de gagner sa vie en travail... Il faut dire: « La suspension de « l'exécution des peines ne profitera « selon nous d'honnêtes effets qu'autant « que les sociétés de patronage veni « pliront leur devoir. » Così si pensava e scriveva in Francia quindici anni or sono all'atto modesto della promulgazione della legge e si potrebbe e si dovrebbe ora ripetere in Italia: la legge della condanna condizionale è da se stessa o inefficace se a compirla non concorra l'opera volontaria dei patronati.

Quanto sia difficile infatti a chi abbia sostenuto una condanna, anche se per la legge del perdono non scontata, il procurarsi un lavoro onesto ognuno può immaginare: e il patronato avrebbe quindi anzi tutto ad essere — ma non scoppi più precisi o ristretti — qual è ad esempio l'*ufficio d'indicazioni e assistenza* istituito di recente in Piemonte, e agevolare il ritrovamento del lavoro con l'interposi fra lavoratori e industriali e col prestare privatamente per propri raccomandanti una mallevanzia di buona condotta.

Con quella economica, non si avrebbe poi a dimenticare un'altra assistenza, d'indole più delicata e difficile, quella morale; massime con quelli che la legge chiama minori, e lo sono di età e di sesso. E chi sa quanti tanti futuri sarebbero tolti se ciascuno dei tanti che ha la giovane vita macchiata di una condanna, se pure non scontata, se ciascuno avesse quindi innanzi un altro amico o come un fratello mag-

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

LOGGRIFO

Moll'acqua ha il «capo» a cui son freni gli argini, ma poca e tenue scorse in «capo» e «pid»; solo una gaceta in «coro» e «piede» c'è, e «cipo» e «core» è «pid» trovi sui marghi.

Spiegazione del logogrifo precedente:

ORROCCIO

Frà tutti i solutori del logogrifo verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Si inviaron Pesatta spiegazione del logogrifo pubblicato nel numero di venerdì 11 corr. mese, i signori: E. C. Mario F., dott. U. S. N. N. maestro Giuseppe Z. di Udine; Francesco M. di Codroipo; N. N. Antonio Z. di Latisana; N. N. di Aviano. Venne favorito dalla sorte il signor dott. U. S. di Udine il quale è pregato di passare al nostro ufficio di redazione per ritirare «Guerra e Pace» il capolavoro di L. Tolstoj.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

«La casa del sonno»

La Compagnia Benini recitò ieri sera la commedia di Carlo Bertolazzi: «La Casa del sonno», nuovissima per Udine.

Il titolo della Commedia certo riprova poco al soggetto di essa, poiché la denominazione «Casa del sonno», data all'abitazione Caviani, non appare che una volta sola, per significare che in essa viva una famiglia che, seguendo le abitudini patriarcali, si corica presto.

Nel I. atto è dipinta al vivo questa famiglia di modesti possidenti di campagna, con i quali genera contrasto il figlio Luciano, che si è fatta una buona posizione nella carriera bancaria ed ha la testa piena di idee grandi.

Nel II. atto l'affarista di borsa vede liquidarsi la sua fortuna, e precipitare d'un tratto i suoi genitori lo sentono accusato di bancarotta fraudolenta: egli perciò è ricercato dalla legge, ma in un tempo a salvarsi.

Nel III. atto gli muore la madre di dolore. Egli accorre, ma deve subito fuggire, per sottrarsi ad una condanna, mentre il padre, che avrebbe voluto incolparlo di tutto e punito, gli porta il suo perdono e quello della madre morta.

Il lavoro, fin dal primo atto, non si presenta mai al gusto del pubblico, sebbene l'infiorata, rispetto alle scene del Gallina, così perfette nella loro naturale semplicità, o ai drammi sociali del Rovetta, coi quali ha qualche somiglianza, appaia qui evidente. L'esecuzione nel II. atto, specialmente da parte del Benini e del Mozzi, fu tale da incatenare l'attenzione del pubblico e da raccogliere alla fine le più entusiastiche ovazioni.

Nella parte seria e commovente, che il Benini tratta, egli sa trovare delle espressioni, ed assumere degli atteggiamenti che colpiscono e rivelano una volta di più l'artista nato.

Gli stessi applausi si ripeterono pure alla fine del III. atto, splendidamente eseguito.

Piacque assai la brillante farsa: «Un ciudo ne la scruera».

Questa sera si rappresenterà l'annunciato lavoro di Pirati-Barozzi: «L'eredità del Barcarol», commedia in 3 atti (nuovissima per Udine) che ha per scene Venezia nei primi due atti, una casa di campagna nell'ultimo. Farà seguito la bella commedia in 1 atto di Tristan Bernard: «L'interprete».

Cronache Provinciali

Cattedra Ambulante Provinciale

In questi giorni hanno luogo conferenze a Gorizia, Rodda, Ippia, Bannia, Dignano, Fagagna, Pasian Schiavoneco, S. Leonardo, Grimacco.

La cattedra, in questi giorni, distribuisce specialmente nella parte media o alta della Provincia una certa quantità di seme di varietà precoci di granturco, o di una varietà di fagioli nani molto produttiva, a scopo di esportazione e di persuadere coi fatti, gli agricoltori della convenienza di abbandonare le varietà tardive e i fagioli rampicanti.

Card anche l'impianto di campi di prova sulla concimazione chimica, sulla lavorazione in piano o sulla preparazione razionale del terreno per la semina del granturco.

Spilimbergo

Secondo concerto settimanale

18. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda cittadina domenica sera alle ore 20 in piazza Garibaldi:

Marcia Militare	Zoboli
Mazurka «Bergerelette»	Farbach
Fantasia «Omaggio a Bellini»	Mercedante
Valzer «Sognando»	Gasparoni
Contone «Faust»	Gonnoli
Marcia «Cuor di soldato»	Filippa

Note agricole

Distruzione dei giunchi e delle male erbe nelle praterie

È utile insistere sulle cattive qualità che i giunchi o le carici comunicano al fieno. Tutto il mondo sa che la loro presenza nei prati è inutile e dannosa, ma ancora non è ben stabilito il modo di eliminarli.

Si possono toglierli dal terreno con delle montature, ma questo sistema, mentre è molto costoso presenta anche l'inconveniente di essere inefficace poiché ben presto esse si riproducono; bisogna quindi ricorrere ad altro.

I giunchi e le erbe cattive si sviluppano specialmente nei terreni molto umidi e poveri di acido fosforico o di calce.

Al contrario le buone graminacee o le leguminose che dovrebbero predominare nelle praterie non crescono bene in queste condizioni.

Per distruggere i giunchi è necessario risanare il terreno stabilendo delle fosse che permettano all'acqua di scolare, ed aggiungendo in quantità calce ed acido fosforico; così si avrà il vantaggio di aumentare la produzione e migliorarne considerevolmente la qualità del raccolto.

ACKERBAUER.

Piccola Rivista di Borsa

Siamo caduti in crisi Ministeriali, giunta troppo presto, sebbene le nino erano da parecchio tempo preparate, per dar fuoco, quandoché avessero potuto scongiurare l'aggiornamento lo fido. Le dimissioni del Ministero giacciono nelle mani del Re non escluso però il fatto che possa dare incarico a Sonnino della nuova combinazione, non essendo delineato nettamente dalla votazione la persona, che avesse da assumere l'incarico.

La macchina quistione che diede il tracollo al Ministero lascia travolgere come siano talvolta posposti gli interessi nazionali all'ambizione del potere, giacché era questo il vero momento di dar tregua al Ministero sino a che avesse portato in porto il riscatto ferroviario e la Legge dei provvedimenti del Mozzogiorno.

In questa crisi le Borse hanno aggiunti la loro propria, col voltafaccia data alla buona tendenza spiegata tanto bene all'inizio della settimana.

Per dare un'idea delle varianti avvenute nei diversi prezzi dei valori citeremo i massimi ed i minimi di quelli che sono stati più contrattati. Le Banche d'Italia da un minimo di L. 1302 toccarono L. 1326 per poi ricadere a L. 1296.

Le Terzi da L. 2420 salirono a L. 2420 poi a L. 2345, ed in questa sregata furono trattati i titoli affini alle Terzi.

Furono gravemente colpiti i ferroviari, le Meridionali da L. 825 precipitarono a L. 798 così le Mediterranee da 474 si ridussero a L. 462 solo le Veneto scamparono nel prezzo di 98.

Nell'avvicinarsi di queste mutazioni nei valori di speculazione, è confortante di riscontrare la fermezza dei titoli di Stato che rappresentano sempre il tranquillo impiego del capitale.

Sia nei giornali finanziari nostri come in quelli internazionali, è quasi indicata vicina l'epoca della conversione del nostro massimo Consolidato il di cui eccesso malgrado, il contraltimo dell'oggi, non tarderà di molto, essendo l'operazione ben predisposta, in considerazione pure che sono quasi 5 miliardi di rendita intestata e ben poca esistente ancora all'Estero.

Le previsioni nostre della prossima settimana in presenza della crisi ministeriale alla scarsità del danaro, che pure all'estero si manifesta, designano giornate di eccezionale riservezza sino a che non arrivi una qualsiasi soluzione della crisi stessa.

Le notizie ultime della Società del Zuccherificio di S. Giorgio fanno sapere essere prossima l'assemblea generale per proporre la chiusura dell'esercizio industriale, per vivere all'ombra della convenzione, del Sindacato delle Fabbriche di zucchero che a conti fatti è preferibile anziché aumentare le inevitabili e colossali perdite, subentrando quindi la stasi industriale che sarà il preludio alla liquidazione sociale.

I cambi sono sotto la pari buonissimo indizio questo per le condizioni di finanza ed economiche del nostro Paese.

I prezzi ultimi dei seguenti valori, sono:

Banca d'Italia	L. 1208
Commerciale	» 921
Credito	» 817
di Udine	» 215
Popolare Friulana	» 215
Cooperativa Udinese	» 38
Cotonificio	» 1720
Ferrovie Meridionali	» 798
» Mediterranee	» 462
» Veneto	» 98

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20. —
Marchi	122.60	Sterline	25.00
Rubli	284. —	Lei	95.50

RIGERCASI

APPRENDISTA PER OFFICINA

Rivolgersi a P. A. De Poli, Via Folico Cavallotti, 18.

NOTE E NOTIZIE

Quanto sale si consuma in Italia

Di sale comune, se ne vendono all'anno kg. 2.326.000 di sale macinato, se ne vendono kg. 187.000 all'anno; di quello raffinato, kg. 10.000; di sale pastorizzato (che in genere serve per alimentare le capre) chilogrammi 65.000; di sale refrigerante (per fare i gelati, ecc.) per kg. 25 0/0; e finalmente di sale industriale, per i prodotti appunto dell'industria, per chilogrammi 54 000.

La biblioteca del «Times».

Times, il grande giornale di Londra ha incominciato dall'altro ieri la vendita di 600 mila volumi diversi, con questa caratteristica, i prezzi segnati in scellini saranno valutati in pence. Che è quanto dire che le lire sono valutate in centesimi. Un libro di 6 franchi, 6 centesimi. La vendita è fatta come reclame alla biblioteca circolante del Times. L'idea è splendida; eppure v'è da scommettere che in Italia i libri si venderanno difficilmente non solo con tale favolosa, ribasso ma anche gratis.

La tubercolosi polmonare nelle scuole

Una provvida circolare

L'ex ministro della P. I. ha diramato alle autorità scolastiche una circolare, nella quale ricorda che nel regolamento per la profilassi della malattia contagiosa nelle scuole, fra i maori per i quali è vietato ai giovani frequentare la scuola è annoverata la tubercolosi polmonare. La circolare rileva che in molte scuole elementari e secondarie del Regno non si ottempera alla disposizione sopra accennata ed accanto agli scolari anni si tengono senza alcuna precauzione quelli che sono affetti da forme tubercolose e si richiama quindi l'autorità scolastica all'osservanza di tutti quei precetti igienici la cui attuazione impedisce il diffondersi della tubercolosi mediante la scuola.

Le curiosità dell'Esposizione di Milano

Quanto tabacco si fuma e si futa

È senza dubbio interessante sapere quanto tabacco noi fumiamo e fumiamo. Queste indicazioni noi le togliamo da una accurata descrizione della prima sala della Mostra della Direzione generale delle Privative alla Esposizione di Milano, sala detta di Statistica.

Tabacco da fiuto

S'interna ancora nella sudicio narici delle beghine e dei preti una quantità enorme di tabacco.

Le qualità estreme di consumo, sono: il macubino (che è il tabacco da naso maggiormente in uso) di cui si consumano la bellezza di 612 mila chilogrammi all'anno, è il fermentato scellissimo, che è quello di minor consumo, di cui si futa solo un chilogramma all'anno.

Tabacco da fumo

Il tabacco da naso è in diminuzione, mentre è in aumento il consumo del tabacco da fumo. Confesso che non avevo un'idea neanche approssimativa di quanto si fuma da noi e son certo che la maggioranza dei lettori sarà come me. Poche cifre bastano però a darne un concetto esatto.

Giornalmente — si noti bene che parlo di consumo medio giornaliero — si fumano in Italia:

Toscani 2,315,000 — Napoletani 982,000 — Virginia 126,000 — Branca 55,000 — Dama 16,900 — Cavour 13,900 — Minghetti 10,900 — Madera 6,900 — Trabacca 5,950 — Grimaldi 4,100 — Brasile 3,050 — Medjanitos 1,630.

Vengono poi i sigari di lusso: di Regalia Londra, per es., che costano 30 centesimi se ne consumano 400 al giorno e di Londra da 25 centesimi solo 170.

Le sigarette percorrono un periodo di molta considerazione: il loro consumo è in continuo aumento. Qualche cifra.

Sempre giornalmente noi consumiamo: Macedonia, da 3 centesimi, 1,891,120 — Virginia 1,070,900 — Nazionali, da 2 centesimi, 238,000 — Indigene, da 1 cent e mezzo, 373,000 — Avana 28,000 — Giubek, da 5 cent., 27,720 — Serraglio 23,300 — Levante con bocchino 5,000 — Uso Russo 2,500.

Le meno fumate — forse per rispetto alla Casa Regnante, sono le Savaie, da 10 o da 8 centesimi: solo 100 al giorno.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Municipio di Udine

Col giorno di Martedì 22 corr. dalle ore 9 alle 12, dalle 13 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, presso l'Ufficio di Riconoscimento saranno poste in vendita le targhette 1906 per velocipedi ad una o più persone.

Il R. Decreto 8 corr. stabilisce che a datare del 10 Giugno p. v. saranno elevate le contravvenzioni ai possessori di velocipedi circolanti su aree pubbliche sprovvisti del prescritto contrassegno.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

FR. LA

Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc.

RESINOL

è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor

Giuseppe Petrone

Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA

il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale Osoppo - UDINE

LA FONTE PALMA

di LOSER JANOS - BUDAPEST

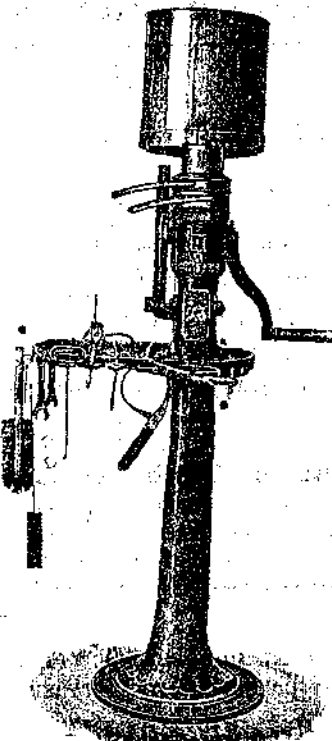
è l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE

più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto.

Preferita dal ceto medico di tutto il mondo



Marche registrate



Antica e Premiata

Ditta

PASQUALE

TREMONTI

UDINE

UNICA SPECIALISTA

per

IMPIANTI COMPLETI

di LATTERIE

e DISTILLERIE

Assortito Deposito

Fabbrica Macchine

ed Attrezzi

per le medesime

Biciclette: STYRIA — BIANCHI HUMBUR 1906

Motociclette: REPUBLIC — STYRIA

Vetture Automobili: BIANCHI REPUBLIC da 16-24 da 6-7; 24-40 HP 8-10 HP

Macchine da scrivere: «HAMMOND»

Vendite anche a rate. — Massime garanzie. Invio Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso.

Rappresentante: L. WOLLMANN

PADOVA Via S. Francesco, 21.

«Bar Milano,, Via Cavour, 2

Via Palladio, 2 «Bar Popolare,,

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini finissimi Piemontesi delle colline d'Alba

Nebiole - Barbera - Freisa

Centesimi 10 al bicchiera — al litro centesimi 80

Dei vini vecchi a centesimi 80 alla bottiglia

Moscato spumante e Lambrusco cent. 80 alla bott.

VINO DA PASTO cent. 80 al fiasco

Eccellente Caffè a macchina a centesimi 10

LIQUORI finissimi assortiti cent. 10 al bicchierino - MARSALA e VERMOUTH a L. 1 al litro

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

